

“Cronisti in classe: campionato di giornalismo 2008-2009”

La Nazione

Classe 3B

Insegnante tutor : Elisabetta Lucarini(Lettere)

Articoli sulla lettura e il piacere del leggere

Publicati su La Nazione il 23- Gennaio-2009

IL PIACERE DEL LEGGERE

Un dato incoraggiante, anche se minimo : secondo i dati Istat 2008, gli italiani che leggono sono passati dal 43,1% al 44%. Da precisare però che il 48% di questi non legge più di un libro ogni quattro mesi, quindi è un'attività abbastanza occasionale. Insieme alle donne, sono in aumento i giovanissimi che leggono più dei loro genitori, benché si debba tenere in conto che il 44% dei ragazzi, tra i 15 e i 17 anni, si accosta solo a testi di studio. Alla Lippi s'investe molto nella lettura : buona parte delle risorse economiche vengono impiegate per arricchire le biblioteche d'Istituto e di classe. Il prestito è regolamentato, così da favorire un ricambio di libri mensile. Sperimentate strategie diverse che incrementino la lettura non che la mortifichino. Si promuovono iniziative interne e se ne ricercano esterne di alta qualità. L'obiettivo è in che modo suscitare il piacere del leggere, come atto emotivamente coinvolgente. Traguardo impegnativo a cui hanno sempre teso sia coloro che hanno a che fare con l'educazione dei giovani, sia coloro che operano con la carta stampata. Ma, attenzione , perché per essere capaci di promuovere un interesse reale bisogna dividerlo profondamente e regalarlo senza chiedere niente in cambio. “Leggere è un lusso”, attimi preziosi rubati a tutti gli altri impegni, eppure qualcuno ha detto che la lettura, come l'amore, dilata il tempo di vivere, perché, attraverso le storie narrate, in letteratura, c'è la possibilità di vivere non una vita soltanto, la propria, ma due, tre, cento, mille. Si entra in mondi diversi, dove, viaggiando con la fantasia, si possono incontrare strane , buone, malvagie, coraggiose, buffe creature. Se il libro è quello giusto possiamo anche scoprire qual è la nostra vita ideale : nuova, misteriosa, romantica, divertente, avventurosa. Ci costruiamo un universo tutto nostro, che nessuno può vedere, pieno di colpi di scena, perché dall'immaginazione, come dall'esistenza, non si sa mai cosa scaturirà. Il leggere non può essere un obbligo, perché, come afferma lo scrittore Daniel Pennac, ugualmente ad amare e sognare non sopporta l'imperativo. Al cuore non si

comanda, è un proverbio antico, peccato che non ne abbiano inventato uno per immaginare e leggere. Comunque è certo che quando l'imposizione sparisce, i sognatori creano. Se si legge forzatamente non riusciremo ad immedesimarsi nelle vicende che non sveglieranno emozioni, dunque si perderà ogni magia. Con un po' di coraggio questi due verbi sul vocabolario potrebbero essere indicati come sinonimi. Verrebbe accettato? Chissà? Ciascuno di noi ha le sue preferenze, questo significa che dentro la nostra parte più recondita si nasconde un grande lettore che, con una sapiente opera di scavo, prima o poi uscirà fuori. Compito della scuola? Conciliare l'insegnare a comprendere un testo, perché se non lo si capisce non possiamo esserne appagati, con il piacere di lasciarsi rapire da un bel racconto.

I DIRITTI DEL LETTORE

E' rassicurante che sempre Pennac, in "Come un romanzo", parli di diritti del lettore e non solo di doveri, in tal modo, chi non ha una spiccata passione per la lettura di testi narrativi può riuscire ad accostarsi ai libri come vuole, solo perché è libero di farlo. Quando è puro diletto, ognuno deve scegliere da sé: se leggere oppure no. Un altro può solo consigliare, ma ciascuno deve scoprire il genere più adatto per lui, così da appassionarsi. Di questi diritti lo scrittore francese ne fa un decalogo, soffermiamoci su alcuni: il diritto di leggere qualsiasi cosa e ovunque, in treno, in aereo, a casa, alla stazione. Ci sono migliaia di luoghi dove poter leggere e ognuno ha una sua caratteristica e una propria ispirazione alla lettura. Alcuni bambini hanno imparato a sillabare osservando le insegne per strada. Esistono libri impegnati e meno, l'importante è saperli riconoscere consapevolmente e decidere, in piena autonomia, per l'uno o l'altro. Se un libro non piace o non interessa, nessuno deve costringerci a finirlo, altrimenti si crea un cortocircuito fra fantasia e mente e tutto si spegne. Capita che una storia in un primo momento sia apparsa insignificante, magari riprendendola, per caso, proviamo delle sensazioni inspiegabili, come mosse da un'onda che prende, travolge, trasportandoci in un mondo dalle infinite possibilità. I diritti del lettore non sono un'alternativa contrapposta alle strategie di lettura sperimentate a scuola, per diventare lettori esperti, sono ambedue necessari per raggiungere un medesimo scopo: leggere volentieri. Facendo un sondaggio fra le librerie della città risulta esserci molta attenzione per le letture giovanili: ampi spazi riservati all'editoria per ragazzi, scrittori prestigiosi, generi differenziati, personale disponibile e competente nell'indirizzare le scelte, laboratori per approfondire la lettura di un libro, incontri con autori.

IL LEGGERE E LO SCRIVERE ATTIVITA' SORELLE

Leggere e scrivere sono attività sorelle, lo scrittore mette le parole sulla carta, ma chi dà loro la vita è il lettore, che perciò diventa anche scrittore. Quando si legge, se si partecipa profondamente, con pensiero, corpo e sensi compresi, ci immedesimiamo nel libro così da riscriverlo. E' il lettore che intreccia le vicissitudini di un racconto con le proprie, "muove i

personaggi sul palcoscenico della sua mente”, rielabora le scene, reinventa la trama. Sempre ci siamo sentiti ripetere “Bisogna leggere per scrivere bene”. E’ vero, ma non basta. La sfida della scuola : dare strumenti per apprendere, ma anche stimolare il gusto per lettura e scrittura. Alle medie Lippi, 1 e 3 B, lo facciamo e i risultati non sono male. Come? Azioni elettrizzanti, ma sistematiche. Conversazioni con gli autori. Contatti con case editrici. Condivisione, insegnante e alunni, di letture scelte, fatte a voce alta, per suscitare la voglia di leggere altre storie narrate. Book club: mensilmente, con disposizione a cerchio, ogni ragazzo presenta il libro letto, chi ascolta interviene, approfondendo temi legati al mondo dei libri. I fantasy sono in assoluto i preferiti, sia da maschi che da femmine. Motivazione: allontanarsi dalla realtà. Anche supervisionando le librerie cittadine, sezione ragazzi, si rileva la prevalenza di titoli fantasy, in edizioni più o meno economiche, rivolte a età diverse. Almeno un’avventura di Harry Potter l’hanno letta tutti, molti tutta la saga. Moccia ha incontrato il favore di qualche ragazza, subito ricredutasi lasciando i suoi romanzi al relax. La narrativa classica, benché venga riproposta, non raggiunge livelli alti nella graduatoria degli interessi. Spesso la valutazione di un libro dipende dall’approvazione del messaggio dell’autore, rifiutata la drammaticità degli eventi. Nell’aggiornamento della biblioteca di classe, per offrire più opportunità, come strategia si tende a variare i generi : gialli, avventura, libri- game, rosa, attualità. Più gradita una scelta autonoma presso la biblioteca comunale, o familiare, oppure scambi tra amici.